### Linked Open Data e Semantic Web: Fondamenti e Linguaggi di Interrogazione Parte Seconda

Cristiano Longo longo@dmi.unict.it

Università di Catania, 2014-2015

### Ontologie - Sintassi

Siano  $N_C$ ,  $N_P$ ,  $N_I$  tre insiemi infiniti, numerabili e a due a due disgiunti di nomi di classe, proprietà e individuo, rispettivamente.

Una ontologia è un insieme finito di asserzioni dei seguenti tipi:

$$\begin{array}{c} C \sqsubseteq D \\ P \sqsubseteq Q \\ \operatorname{dom}(P) \sqsubseteq C \\ \operatorname{range}(P) \sqsubseteq C \end{array}$$
 (Class Assertions)  $C(a)$   
Property Assertions  $a \mathrel{P} b$  (equivalente  $P(a,b)$ )

dove  $C, D \in N_C$ ,  $P, Q \in N_P$  e  $a, b \in N_I$ .

Una interpretazione  $\mathcal{I} = (\Delta^{\mathcal{I}}, \cdot^{\mathcal{I}})$  è una coppia  $\Delta^{\mathcal{I}}, \cdot^{\mathcal{I}}$  dove:

- $\Delta^{\mathcal{I}}$  è un insieme non vuoto;
- .T è una funzione (polimorfa) che associa
  - ad ogni nome di concetto C in N<sub>C</sub> un sottoinsieme C<sup>T</sup> di Δ<sup>T</sup>,
     ad ogni nome di proprietà in P in N<sub>P</sub> una relazione P<sup>T</sup> su Δ<sup>T</sup>,
     ad ogni nome di individuo a in N<sub>I</sub> un elemento a<sup>T</sup> di Δ<sup>T</sup>.

$$\mathcal{I} \models C \sqsubseteq D \iff C^{\mathcal{I}} \subseteq D^{\mathcal{L}} 
\mathcal{I} \models P \sqsubseteq Q \iff P^{\mathcal{I}} \subseteq Q^{\mathcal{I}} 
\mathcal{I} \models \mathsf{dom}(P) \sqsubseteq C \iff (\forall [x,y] \in P^{\mathcal{I}})(x \in C^{\mathcal{I}}) 
\mathcal{I} \models \mathsf{range}(P) \sqsubseteq C \iff (\forall [x,y] \in P^{\mathcal{I}})(y \in C^{\mathcal{I}}) 
\mathcal{I} \models C(a) \iff a^{\mathcal{I}} \in C^{\mathcal{I}} 
\mathcal{I} \models a P b \iff [a^{\mathcal{I}}, b^{\mathcal{I}}] \in P^{\mathcal{I}}$$

$$\mathcal{I} \models \mathcal{O} \iff \mathcal{I} \models \alpha_i \text{ per ogni } 1 \leq i \leq n$$

$$\mathcal{I} \models \mathcal{O} \Longrightarrow \mathcal{I} \models \mathcal{O}$$

Una interpretazione  $\mathcal{I} = (\Delta^{\mathcal{I}}, \cdot^{\mathcal{I}})$  è una coppia  $\Delta^{\mathcal{I}}, \cdot^{\mathcal{I}}$  dove:

- $\Delta^{\mathcal{I}}$  è un insieme non vuoto;
- .T è una funzione (polimorfa) che associa
  - ad ogni nome di concetto C in  $N_C$  un sottoinsieme  $C^{\mathcal{I}}$  di  $\Delta^{\mathcal{I}}$ , ad ogni nome di proprietà in P in  $N_P$  una relazione  $P^{\mathcal{I}}$  su  $\Delta^{\mathcal{I}}$ ,

  - ullet ad ogni nome di individuo a in  $N_I$  un elemento  $a^{\mathcal{I}}$  di  $\Delta^{\mathcal{I}}$ .

La nozione di soddisfacibilità è definita come segue ( $\mathcal{I} \models \alpha$  si legge  $\mathcal{I}$  soddisfa  $\alpha$ ):

$$\begin{array}{cccc} \mathcal{I} \vDash C \sqsubseteq D & \Longleftrightarrow & C^{\mathcal{I}} \subseteq D^{\mathcal{I}} \\ \mathcal{I} \vDash P \sqsubseteq Q & \Longleftrightarrow & P^{\mathcal{I}} \subseteq Q^{\mathcal{I}} \\ \mathcal{I} \vDash \mathsf{dom}(P) \sqsubseteq C & \Longleftrightarrow & (\forall [x,y] \in P^{\mathcal{I}})(x \in C^{\mathcal{I}}) \\ \mathcal{I} \vDash \mathsf{range}(P) \sqsubseteq C & \Longleftrightarrow & (\forall [x,y] \in P^{\mathcal{I}})(y \in C^{\mathcal{I}}) \\ \mathcal{I} \vDash C(a) & \Longleftrightarrow & a^{\mathcal{I}} \in C^{\mathcal{I}} \\ \mathcal{I} \vDash a P b & \Longleftrightarrow & [a^{\mathcal{I}}, b^{\mathcal{I}}] \in P^{\mathcal{I}} \end{array}$$

per ogni  $C, D \in N_C, P, Q \in PNames, a, b \in N_I$ .

$$\mathcal{I} \models \mathcal{O} \iff \mathcal{I} \models \alpha_i \text{ per ogni } 1 \leq i \leq n$$

$$\mathcal{I} \models \mathcal{O} \Longrightarrow \mathcal{I} \models \mathcal{O}'$$

Una interpretazione  $\mathcal{I} = (\Delta^{\mathcal{I}}, \cdot^{\mathcal{I}})$  è una coppia  $\Delta^{\mathcal{I}}, \cdot^{\mathcal{I}}$  dove:

- $\Delta^{\mathcal{I}}$  è un insieme non vuoto;
- .T è una funzione (polimorfa) che associa
  - ad ogni nome di concetto C in  $N_C$  un sottoinsieme  $C^{\mathcal{I}}$  di  $\Delta^{\mathcal{I}}$ , ad ogni nome di proprietà in P in  $N_P$  una relazione  $P^{\mathcal{I}}$  su  $\Delta^{\mathcal{I}}$ ,

  - ullet ad ogni nome di individuo a in  $N_I$  un elemento  $a^{\mathcal{I}}$  di  $\Delta^{\mathcal{I}}$ .

La nozione di soddisfacibilità è definita come segue ( $\mathcal{I} \models \alpha$  si legge  $\mathcal{I}$  soddisfa  $\alpha$ ):

$$\begin{array}{cccc} \mathcal{I} \vDash C \sqsubseteq D & \Longleftrightarrow & C^{\mathcal{I}} \subseteq D^{\mathcal{I}} \\ \mathcal{I} \vDash P \sqsubseteq Q & \Longleftrightarrow & P^{\mathcal{I}} \subseteq Q^{\mathcal{I}} \\ \mathcal{I} \vDash \mathsf{dom}(P) \sqsubseteq C & \Longleftrightarrow & (\forall [x,y] \in P^{\mathcal{I}})(x \in C^{\mathcal{I}}) \\ \mathcal{I} \vDash \mathsf{range}(P) \sqsubseteq C & \Longleftrightarrow & (\forall [x,y] \in P^{\mathcal{I}})(y \in C^{\mathcal{I}}) \\ \mathcal{I} \vDash C(a) & \Longleftrightarrow & a^{\mathcal{I}} \in C^{\mathcal{I}} \\ \mathcal{I} \vDash a P b & \Longleftrightarrow & [a^{\mathcal{I}}, b^{\mathcal{I}}] \in P^{\mathcal{I}} \end{array}$$

per ogni  $C, D \in N_C, P, Q \in PNames, a, b \in N_I$ .

Sia  $\mathcal{O} = \{\alpha_1, \dots, \alpha_n\}$  una ontologia.

$$\mathcal{I} \models \mathcal{O} \iff \mathcal{I} \models \alpha_i \text{ per ogni } 1 \leq i \leq n.$$

$$\mathcal{I} \models \mathcal{O} \Longrightarrow \mathcal{I} \models \mathcal{O}$$

Una interpretazione  $\mathcal{I} = (\Delta^{\mathcal{I}}, \cdot^{\mathcal{I}})$  è una coppia  $\Delta^{\mathcal{I}}, \cdot^{\mathcal{I}}$  dove:

- $\Delta^{\mathcal{I}}$  è un insieme non vuoto:
- .T è una funzione (polimorfa) che associa
  - ad ogni nome di concetto C in  $N_C$  un sottoinsieme  $C^{\mathcal{I}}$  di  $\Delta^{\mathcal{I}}$ , ad ogni nome di proprietà in P in  $N_P$  una relazione  $P^{\mathcal{I}}$  su  $\Delta^{\mathcal{I}}$ ,

  - ullet ad ogni nome di individuo a in  $N_I$  un elemento  $a^{\mathcal{I}}$  di  $\Delta^{\mathcal{I}}$ .

La nozione di soddisfacibilità è definita come segue ( $\mathcal{I} \models \alpha$  si legge  $\mathcal{I}$  soddisfa  $\alpha$ ):

$$\begin{array}{cccc} \mathcal{I} \models C \sqsubseteq D & \Longleftrightarrow & C^{\mathcal{I}} \subseteq D^{\mathcal{I}} \\ \mathcal{I} \models P \sqsubseteq Q & \Longleftrightarrow & P^{\mathcal{I}} \subseteq Q^{\mathcal{I}} \\ \mathcal{I} \models \mathsf{dom}(P) \sqsubseteq C & \Longleftrightarrow & (\forall [x,y] \in P^{\mathcal{I}})(x \in C^{\mathcal{I}}) \\ \mathcal{I} \models \mathsf{range}(P) \sqsubseteq C & \Longleftrightarrow & (\forall [x,y] \in P^{\mathcal{I}})(y \in C^{\mathcal{I}}) \\ \mathcal{I} \models C(a) & \Longleftrightarrow & a^{\mathcal{I}} \in C^{\mathcal{I}} \\ \mathcal{I} \models a P b & \Longleftrightarrow & [a^{\mathcal{I}}, b^{\mathcal{I}}] \in P^{\mathcal{I}} \end{array}$$

per ogni  $C, D \in N_C, P, Q \in PNames, a, b \in N_I$ .

Sia  $\mathcal{O} = \{\alpha_1, \dots, \alpha_n\}$  una ontologia.

$$\mathcal{I} \models \mathcal{O} \iff \mathcal{I} \models \alpha_i \text{ per ogni } 1 \leq i \leq n.$$

Siano  $\mathcal{O}$  e  $\mathcal{O}'$  due ontologie.  $\mathcal{O}$  implica  $\mathcal{O}'$  sse

$$\mathcal{I} \models \mathcal{O} \Longrightarrow \mathcal{I} \models \mathcal{O}'$$

per ogni possibile interpretazione  $\mathcal{I}$ .



## Ontologie nel Web Semantico

Le ontologie definite usando tecnologie del Web Semantico hanno particolari caratteristiche:

• tutti i nomi sono degli Internationalized Resource Identifier (IRI)), ossia

$$N_C \cup N_P \cup N_I \subseteq IRI$$
;

 possono contenere dei letterali, che vengono usati per rappresentare tipi di dato concreti (ad esempio stringhe di testo, numeri, date, ...).

## Ontologie nel Web Semantico

Le ontologie definite usando tecnologie del Web Semantico hanno particolari caratteristiche:

• tutti i nomi sono degli Internationalized Resource Identifier (IRI)), ossia

$$N_C \cup N_P \cup N_I \subseteq IRI$$
;

• possono contenere dei *letterali*, che vengono usati per rappresentare tipi di dato *concreti* (ad esempio stringhe di testo, numeri, date, ...).

#### International Resource Identifier

La specifica *International Resource Identifier* (in breve *IRI*, vedi RFC3987) estende quella per gli *Uniform Resource Identifier* (in breve *URI*, vedi RFC3986) con un più ampio repertorio di caratteri, aggiungendo funzionalità per l'internazionalizzazione.

Nel seguito indicheremo con *IRI* l'insieme di tutti i possibili IRI (i.e. l'insieme delle stringhe che rispettano la specifica IRI).

#### IRI nel Web Semantico

Nell'ambito del Web Semantico, tutti gli oggetti reali o concreti sono identificati attraverso IRI. As esempio

http://dbpedia.org/resource/Leonardo\_da\_Vinci

è la IRI usata nell'ontologia dbpedia.org per indicare Leonardo da Vinci, e ancora

http://data.europeana.eu/item/04802/243FA8618938F4117025F17A8B813C5F9AA4D619 indica la *Mona Lisa* nell'ontologia del progetto *Europeana*.

### IRI nel Web Semantico - Sinonimie

Si noti che una IRI è associata ad un unico oggetto, ma ad ogni oggetto possono essere associati diversi IRI.

Ad esempio le seguenti IRI sono entrambe associate alla Monnalisa:

http://data.europeana.eu/item/04802/243FA8618938F4117025F17A8B813C5F9AA4D619 http://dbpedia.org/page/Mona\_Lisa .

#### Letterali

I letterali vengono usati per rappresentare tipi di dato *concreti*, come ad esempio stringhe di testo, numeri, date, . . .

Grazie ai letterali è possibile ad esempio esprimere affermazioni dei seguenti tipi:

- Il cognome di Mario è Rossi;
- Cristiano è nato il giorno 22 Marzo 1979;
- L'Empire State Building è alto 380 metri.

### Datatype

Per introdurre i Letterali è necessario fornire prima la definizione di *datatype* (vedi http:

//www.w3.org/TR/2014/REC-rdf11-concepts-20140225/#section-Datatypes e
http://www.w3.org/TR/xmlschema11-2/).

Un datatype è caratterizzato da tre componenti:

- un lexical space, ossia un insieme di stringhe (finite) di caratteri nella codifica UNICODE;
- un value space, che è un insieme non meglio specificato e numerabile di valori (interi, date, Booleani, ...);
- un lexical-value mapping che associa ad ogni stringa nel lexical space un elemento nel value space.

I datatype vengono di solito indicati con delle IRI.

### Datatype - Esempio 1 : xsd:integer

Il datatype xsd:integer (dove xsd è l'abbreviazione per il namespace http://www.w3.org/2001/XMLSchema#) è definito come segue:

- il lexical space di xsd:integer è costituito da tutte le sequenze finite di cifre da 0 a 9, possibilmente precedute dal carattere "-" o "+";
- il value space è l'insieme dei numeri interi;
- il valore di una stringa nel lexical space di xsd:integer si ottiene considerando le cifre presenti nella stringa come cifre del corrispondente numero in base 10, e moltiplicando il numero così ottenuto per -1 nel caso in cui la stringa inizi con il carattere "-".

### Datatype - Esempio 2: xsd:string

Il datatype xsd:string è definito come segue:

- il lexical space di xsd:string comprende tutte le sequenze di caratteri (UNICODE) di zero o più caratteri;
- il value space di xsd:string coincide col suo lexical space;
- il lexical-value mapping associa ogni stringa nel lexical space con se stessa (indetità).

# Altri esempi di datatype

#### Riportiamo alcuni datatype (mutuati da XML Schema) di uso comune.

, , , , , , , , , , , , , , , , , , ,			
	xsd:boolean	true, false	
	xsd:decimal	Arbitrary-precision decimal numbers	
	xsd:integer	Arbitrary-size integer numbers	
	xsd:double	64-bit floating point numbers incl. $\pm$ Inf, $\pm$ 0, NaN	
	xsd:float	32-bit floating point numbers incl. $\pm$ Inf, $\pm$ 0, NaN	
	xsd:date	Dates (yyyy-mm-dd) with or without timezone	
	xsd:time	Times (hh:mm:ss.sss) with or without timezone	
ĺ	xsd:dateTime	Date and time with or without timezone	
	xsd:dateTimeStamp	Date and time with required timezone	
	xsd:duration	Duration of time	
	xsd:byte	-128+127 (8 bit)	
	xsd:short	-32768+32767 (16 bit)	
	xsd:int	-2147483648+2147483647 (32 bit)	
	xsd:long	-9223372036854775808+9223372036854775807 (64 bit)	
	xsd:unsignedByte	0255 (8 bit)	
	xsd:unsignedShort	065535 (16 bit)	
	xsd:unsignedInt	04294967295 (32 bit)	
	xsd:unsignedLong	018446744073709551615 (64 bit)	
	xsd:positiveInteger	Integer numbers > 0	
	xsd:nonNegativeInteger	Integer numbers $\geq 0$	
	xsd:negativeInteger	Integer numbers < 0	
	xsd:nonPositiveInteger	Integer numbers $\leq 0$	
	xsd:hexBinary	Hex-encoded binary data	

### Letterali - Definizione

Formalmente, i letterali sono definiti come segue (vedi http://www.w3.org/TR/2014/REC-rdf11-concepts-20140225/#section-Graph-Literal).

Un letterale è costituito da un datatype t e da una stringa di caratteri nel lexical space di t (la cosiddetta lexical form del letterale).

Se un letterale è di tipo xsd:string, ad esso può essere associato un *language tag* ad indicarne la *lingua*. Per i valori che questo attributo può assumere fare riferimento allo *IANA Language Subtag Registry*.

## Letterali - Esempi

Seguono alcuni esempi di letterali:

lexical form	data type	language tag
"380"	xsd:integer	-
"March-22-1979"	xsd:date	-
"Rossi"	xsd:string	-
"Parigi"	xsd:string	it
"Paris"	xsd:string	en

Nel caso in cui si ometta l'indicazione del tipo di dato, il letterale si assume essere di tipo xsd:string.

## Letterali - Notazione (1/3)

Per indicare i letterali spesso si usano le seguenti notazioni

ove  $\mathit{lexform}$  e  $\mathit{type}$  sono la lexical form e il data type del letterale, rispettivamente.

#### Alcuni esempi:

## Letterali - Notazione (3/3)

Dato un letterale I, indicheremo con

- datatype(I) il tipo di dato di I, e con
- lexform(I) la lexical form di I.

#### Seguono alcuni esempi:

```
datatype("380"^^xsd:integer) = xsd:integer
datatype("March-22-1979"^^xsd:date) = xsd:date
datatype("Rossi"^^xsd:string) = xsd:string

lexform("380"^^xsd:integer) = "380"
lexform("March-22-1979"^^xsd:date) = "March-22-1979"
lexform("Rossi"^^xsd:string) = "Rossi"
```

#### Confronto tra Letterali

Due letterali sono uguali se e solo se sono uguali le loro lexical form, se hanno lo stesso tipo e se sono uguali i loro language tag, ove presenti. Di conseguenza due letterali possono essere diversi anche avendo lo stesso *valore*. Ad esempio i due seguenti letterali hanno entrambi come valore l'intero 1 ma sono diversi:

```
"1"^^xsd:integer
"01"^^xsd:integer.
```

## Property Assertions con Letterali

I letterali possono essere usati per specificare *proprietà* di un individuo. In altre parole, essi possono comparire come *oggetto* di una property assertion. Alcuni esempi di role assertion che coinvolgono letterali sono

Mario surname "Rossi" ^^xsd: string Cristiano hasbirth "March-22-1979" ^^xsd:date

con  $Mario, Cristiano \in N_I$ ,  $surname, hasbirth \in N_P$  e "Rossi"^^xsd:string, "March-22-1979"^^xsd:date letterali.

## Ontologie nel Web Semantico - Sintassi

Siano  $N_C$ ,  $N_P$ ,  $N_I$ ,  $N_D$ ,  $\mathcal L$  insiemi infiniti, numerabili e a due a due disgiunti di nomi di classe, proprietà, individuo e di datatype e di letterali, rispettivamente, tali che

$$N_C \cup N_P \cup N_I \cup N_D \subseteq IRI$$
,

e  $\mathcal L$  siano i letterali (nel senso visto prima) i cui datatype sono in  $N_D$ . Una *ontologia* è un insieme finito di asserzioni dei seguenti tipi:

$$\begin{array}{ccc} (\mathsf{Constraints}) & & C \sqsubseteq D \\ & P \sqsubseteq Q \\ & \mathsf{dom}(P) \sqsubseteq C \\ & \mathsf{range}(P) \sqsubseteq C \\ \end{array}$$
 
$$(\mathsf{Class Assertions}) & & C(a) \\ \\ \mathsf{Property Assertions} & & a P b \\ \end{array}$$

a P I

dove  $C, D \in N_C$ ,  $P, Q \in N_P$ ,  $a, b \in N_I$ , e  $I \in N_L$ .

Una interpretazione è una tripla  $\mathcal{I} = (\Delta^{\mathcal{I}}, \Delta^{\mathcal{I}}_{D}, \cdot^{\mathcal{I}})$  dove:

- $\Delta^{\mathcal{I}}, \Delta^{\mathcal{I}}_{D}$  sono due insiemi disgiunti e non vuoti;
- .<sup>I</sup> è una funzione (polimorfa) che associa
  - ullet ad ogni nome di concetto C in  $N_C$  un sottoinsieme  $C^{\mathcal{I}}$  di  $\Delta^{\mathcal{I}}$ .
  - ad ogni datatype t un sottoinsieme di  $t^{\mathcal{I}}$  di  $\Delta_D$ ,
  - ullet ad ogni nome di proprietà in P in  $N_P$  una relazione  $P^{\mathcal{I}} \subseteq \Delta^{\mathcal{I}} \times (\Delta^{\mathcal{I}} \cup \Delta^{\mathcal{I}}_{D})$ ,
  - ad ogni nome di individuo a in N<sub>I</sub> un elemento a<sup>T</sup> di Δ<sup>T̄</sup>,
    ad ogni letterale I in L un elemento in t<sup>T̄</sup>, ove t = datatype(I).

Le nozione di soddisfacibilità di una ontologia e di implicazione di ontologie seguono da questa nuova definizione.

### Ontologie con Letterali - Esempio

Consideriamo come esempio il vocabolario  ${\cal V}$  definito come segue:

```
 \begin{array}{ll} \mathcal{V} & =_{\mathsf{Def}} & (C,P,\Omega) \\ C & =_{\mathsf{Def}} & \{\mathit{Person}\} \\ P & =_{\mathsf{Def}} & \{\mathit{childOf},\mathit{fullName},\mathit{age}\} \\ \Omega & =_{\mathsf{Def}} & \{\mathit{dom}(\mathit{childOf}) \sqsubseteq \mathit{Person}, \mathsf{range}(\mathit{childOf}) \sqsubseteq \mathit{Person}, \\ & \mathsf{dom}(\mathit{fullName}) \sqsubseteq \mathit{Person}, \mathsf{range}(\mathit{fullName}) \sqsubseteq \mathit{xsd} : \mathit{string} \\ & \mathsf{dom}(\mathit{age}) \sqsubseteq \mathit{Person}, \mathsf{range}(\mathit{age}) \sqsubseteq \mathit{xsd} : \mathit{nonNegativeInteger}\}, \end{array}
```

e l'ontologia con letterali  ${\mathcal O}$  costruita a partire da  ${\mathcal V}$ 

$$\mathcal{O} =_{\mathsf{Def}} \quad \Omega \cup \{ \textit{Person}(\textit{Eliza}), \textit{Person}(\textit{Alice}), \textit{Person}(\textit{Bob}), \\ \textit{Alice childOf Eliza}, \textit{Bob childOf Eliza} \\ \textit{Eliza fullName "Eliza Smith"}, \textit{Eliza age "63" ^xsd:nonNegativeInteger} \}$$

## Ontologie con Letterali - Alcune notazioni

Data una qualsiasi ontologia (con letterali)  $\mathcal{O}$ , indicheremo con:

- $N_C(\mathcal{O})$  l'insieme dei nomi di concetto che compaiono in  $\mathcal{O}$ ;
- $N_P(\mathcal{O})$  l'insieme dei nomi di proprietà che compaiono in  $\mathcal{O}$ ;
- $N_I(\mathcal{O})$  l'insieme dei nomi di individuo che compaiono in  $\mathcal{O}$ ;
- $\mathcal{L}(\mathcal{O})$  l'insieme dei letterali che compaiono in  $\mathcal{O}$ .

Definizioni analoghe si applicano ai vocabolari.

Inoltre, indichiamo con IRI l'insieme di tutti i possibili IRI.

## Resource Description Framework (RDF)

Il *linguaggio di rappresentazione* più basilare nella pila delle tecnologie del Web Semantico è il cosiddetto *Resource Description Framework* (nel seguito *RDF*).

### Vocabolario RDF

Il vocabolario RDF può essere definito come segue:

$$\begin{split} &\operatorname{RDF} &=_{\operatorname{Def}} & \left( C_{RDF}, P_{RDF}, \Omega_{RDF} \right) \\ &C_{RDF} &=_{\operatorname{Def}} & \left\{ \operatorname{rdf:Property,rdf:List} \right\} \\ &P_{RDF} &=_{\operatorname{Def}} & \left\{ \operatorname{rdf:type,rdf:subject,rdf:predicate,rdf:object,} \right. \\ &\left. \operatorname{rdf:first,rdf:rest,rdf:value,rdf:\_1,rdf:\_2,...} \right\} \\ &\Omega_{RDF} &=_{\operatorname{Def}} & \left\{ (\forall a,C)(a\operatorname{rdf:type} C \leftrightarrow C(a)), \\ & (\forall a,P,b)(aPb \to \operatorname{rdf:Property}(P)), \\ & \operatorname{range}(\operatorname{rdf:first}) \sqsubseteq \operatorname{rdf:List}, \\ & \operatorname{range}(\operatorname{rdf:rest}) \sqsubseteq \operatorname{rdf:List} \right\} \end{split}$$

dove il prefisso rdf: è una abbreviazione per il namespace

Il vocabolario RDF definisce inoltre un nome di individuo rdf:nil, appartenente alla class rdf:List, ed il datatype rdf:XMLLiteral, che indica un frammento XML.

#### Peculiarità di BDF

- L'insieme PRDE è infinito
- I vincoli (\*) e (\*\*) non sono esprimibili nelle ontologie, servono a definire la semantica del linguaggio RDF.

### Vocabolario RDF

Il vocabolario RDF può essere definito come segue:

$$\begin{split} &\operatorname{RDF} &=_{\operatorname{Def}} & (C_{RDF}, P_{RDF}, \Omega_{RDF}) \\ &C_{RDF} &=_{\operatorname{Def}} & \{\operatorname{rdf:Property}, \operatorname{rdf:List}\} \\ &P_{RDF} &=_{\operatorname{Def}} & \{\operatorname{rdf:type}, \operatorname{rdf:subject}, \operatorname{rdf:predicate}, \operatorname{rdf:object}, \\ &\operatorname{rdf:first}, \operatorname{rdf:rest}, \operatorname{rdf:value}, \operatorname{rdf:\_1}, \operatorname{rdf:\_2}, \ldots\} \\ &\Omega_{RDF} &=_{\operatorname{Def}} & \{(\forall a, C)(\operatorname{ardf:type} C \leftrightarrow C(a)), \\ & (\forall a, P, b)(\operatorname{a} P \ b \to \operatorname{rdf:Property}(P)), \\ &\operatorname{range}(\operatorname{rdf:first}) \sqsubseteq \operatorname{rdf:List}, \\ &\operatorname{range}(\operatorname{rdf:rest}) \sqsubseteq \operatorname{rdf:List}\} \end{split}$$

dove il prefisso rdf: è una abbreviazione per il namespace

Il vocabolario RDF definisce inoltre un nome di individuo rdf:nil, appartenente alla class rdf:List, ed il datatype rdf:XMLLiteral, che indica un frammento XML.

#### Peculiarità di RDF:

- L'insieme P<sub>RDF</sub> è infinito.
- I vincoli (\*) e (\*\*) non sono esprimibili nelle ontologie, servono a definire la semantica del linguaggio RDF.



### Grafi RDF

Un grafo RDF è un insieme finito di property assertions dei seguenti tipi:

con

$$P \in IRI$$
  
 $a, b \in IRI \cup \mathcal{B}$   
 $I \in \mathcal{L}$ 

per qualche insieme  ${\cal B}$  disgiunto da  ${\it IRI}$  .

Dato un grafo RDf G, gli elementi di  $\mathcal B$  che compaiono in G sono definiti blank node di G. Indicheremo con  $\mathcal B(G)$  l'insieme dei blank node del grafo G.

### Grafi RDF

Un grafo RDF è un insieme finito di property assertions dei seguenti tipi:

con

$$P \in IRI$$
  
 $a, b \in IRI \cup \mathcal{B}$   
 $I \in \mathcal{L}$ 

per qualche insieme  ${\cal B}$  disgiunto da  ${\it IRI}$  .

Dato un grafo RDf G, gli elementi di  $\mathcal B$  che compaiono in G sono definiti blank node di G. Indicheremo con  $\mathcal B(G)$  l'insieme dei blank node del grafo G.

### Grafi RDF - Esempio

Un esempio di grafo RDF è il seguente:

### Ontologie RDF

Dato un grafo RDF G, la corrispondente ontologia RDF  $\mathcal{O}_G$  è ottenuta come segue:

$$\mathcal{O}_G =_{\mathsf{Def}} \Omega_{\mathsf{RDF}} \cup \mathsf{G}.$$

Da questa definizione e dal fatto che un grafo RDF è un insieme finito di property assertions dei seguenti tipi:

con  $P\in IRI$  ,  $a,b\in IRI\cup \mathcal{B}$  e  $I\in \mathcal{L}$  , per qualche insieme  $\mathcal{B}$  disgiunto da IRI , segue che

$$N_C(\mathcal{O}_G) \subseteq IRI$$
  
 $N_P(\mathcal{O}_G) \subseteq IRI$   
 $N_I(\mathcal{O}_G) \subseteq IRI \cup I$ 

per ogni grafo RDF G e per la corrispondente ontologia RDF  ${\mathcal O}_G$ .

### Ontologie RDF

Dato un grafo RDF G, la corrispondente ontologia RDF  $\mathcal{O}_G$  è ottenuta come segue:

$$\mathcal{O}_G =_{\mathsf{Def}} \Omega_{RDF} \cup G.$$

Da questa definizione e dal fatto che un grafo RDF è un insieme finito di property assertions dei seguenti tipi:

con  $P \in IRI$ ,  $a,b \in IRI \cup \mathcal{B}$  e  $I \in \mathcal{L}$ , per qualche insieme  $\mathcal{B}$  disgiunto da IRI, segue che

$$N_C(\mathcal{O}_G) \subseteq IRI$$
  
 $N_P(\mathcal{O}_G) \subseteq IRI$   
 $N_I(\mathcal{O}_G) \subseteq IRI \cup \mathcal{B}$ 

per ogni grafo RDF G e per la corrispondente ontologia RDF  $\mathcal{O}_G$ .

### Class assertions in RDF

Asserzioni del tipo  $ardf:type\ C$  vengono usate in RDF per affermare class assertions C(a).

Infatti, grazie al vincolo presente in  $\Omega_{RDF}$ 

$$(\forall a, C)(a \text{ rdf}: \text{type } C \leftrightarrow C(a))$$
 (\*).

da ogni asserzione del tipo  $ardf:type\ C$  tramite reasoning viene inferita una asserzione C(a).

Consideriamo ad esempio il grafo RDF  ${\it G}$  visto prima e la corrispondente ontologia RDF:

```
\Omega_{RDF} \cup \{\text{ex:Eliza rdf:type ex:Person},
                                                             {ex:Person(ex:Eliza).
 ex:Alice rdf:type ex:Person,
                                                              ex:Person(ex:Alice),
 ex:Bob rdf:type ex:Person,
                                                              ex:Person(ex:Bob),
 ex:childOf rdf:type rdf:Property,
                                                              ex:Property(ex:childOf),
                                                              ex:Property(ex:fullName),
 ex:fullName rdf:type rdf:Property,
 ex:age rdf:type rdf:Property,
                                                              ex:Property(ex:age), }
 ex:Alice ex:childOf ex:Eliza.
                                                               . . . }
 ex:Bob ex:childOf ex:Eliza,
 ex:Eliza ex:fullName "Eliza Smith".
 ex:Eliza ex:age "63" ^ xsd:nonNegativeInteger },
```

# La classe rdf:Property

Il seguente vincolo, presente in  $\Omega_{RDF}$ , garantisce che ogni proprietà P presente in un grafo RDF sia riconosciuta come istanza della classe rdf:Property

$$(\forall a, P, b)(aPb \rightarrow rdf: Property(P))$$
 (\*\*)

Consideriamo ad esempio un grafo RDF G e la corripondente ontologia  $\mathcal{O}_G = \Omega_{RDF} \cup G$ , e sia  $\mathcal{O}_G'$  l'ontologia ottenuta estendendo  $\mathcal{O}_G$  con le asserzioni che s possono inferire da  $\mathcal{O}_G$  tramite reasoning.

ex:Bob ex:cnlldul ex:Fllza.

Allora

```
ex:Bob ex:child0f ex:Eliza \in G \Longrightarrow ex:Bob ex:child0f ex:Eliza \in \mathcal{O}_G \Longrightarrow ex:Bob ex:child0f ex:Eliza \in \mathcal{O}_G' \Longrightarrow (** rdf:Property(ex:child0f) \in \mathcal{O}_G' \Longrightarrow (*) ex:child0f rdf:type rdf:Property \in \mathcal{O}_G'
```

# La classe rdf:Property

Il seguente vincolo, presente in  $\Omega_{RDF}$ , garantisce che ogni proprietà P presente in un grafo RDF sia riconosciuta come istanza della classe rdf:Property

$$(\forall a, P, b)(aPb \rightarrow rdf: Property(P))$$
 (\*\*)

Consideriamo ad esempio un grafo RDF G e la corripondente ontologia  $\mathcal{O}_G = \Omega_{RDF} \cup G$ , e sia  $\mathcal{O}_G'$  l'ontologia ottenuta estendendo  $\mathcal{O}_G$  con le asserzioni che si possono inferire da  $\mathcal{O}_G$  tramite reasoning. Supponiamo che la seguente asserzione sia in G.

ex:Bob ex:childOf ex:Eliza.

Allora

$$\begin{array}{lll} \text{ex:Bob ex:childOf ex:Eliza} \in G & \Longrightarrow \\ \text{ex:Bob ex:childOf ex:Eliza} \in \mathcal{O}_G & \Longrightarrow \\ \text{ex:Bob ex:childOf ex:Eliza} \in \mathcal{O}_G' & \Longrightarrow (**) \\ \text{rdf:Property(ex:childOf)} \in \mathcal{O}_G' & \Longrightarrow (*) \\ \text{ex:childOf rdf:type rdf:Property} \in \mathcal{O}_G' \end{array}$$

### Vocabolari basati su RDF

Si noti che le proprietà in RDF sono trattate sia come proprietà che come *individui*, inquanto istanze della classe rdf:Property. In altre parole, nel contesto RDF

$$N_P \subseteq N_C$$
.

Operazioni di questo tipo sono in genere *rischiose* in termini di indecidibilità (vedi OWL Full).

In genere, la natura di individuo di una proprietà viene utilizzata solo nella realizzazione di vocabolari, per *annotare* le proprietà con commenti ed etichette esplicative oppure per descrivere i vincoli, come vedremo più avanti.

# Serializzazione di grafi RDF

Il processo di serializzazione di un grafo RDF permette di scrivere un grafo su un file o di inviarlo in rete.

La serializzazione di un grafo RDF genera una stringa di testo in una delle seguenti sintassi concrete:

- NTriples
- Turle
- RDF XML
- RDFa
- ...

#### La Sintassi RDF N-Triples

Un grafo RDF serializzato secondo la sintassi N-Triples è una sequenza di righe con la seguente sintassi

```
r := \langle IRI \rangle \langle IRI \rangle o.
o := \langle IRI \rangle | "STRING" | "STRING" ^^<IRI>
```

dove IRI sono delle IRI e STRING stringhe UNICODE.

Intuitivamente, ogni riga di un file N-Triples rappresenta una property assertion RDF. Nel seguito un esempio di grafo RDF espresso in N-Triples.

#### La Sintassi RDF Turle - Predicate List

Turtle estende N-Triples con alcune funzionalità.

Predicate List - Usando il simbolo ";" al posto di "." al termine di alcune righe è possibile specificare coppie [predicato, oggetto] che si riferiscono allo stesso soggetto. Ad esempio, le seguenti righe (N-Triples)

# La Sintassi RDF Turle - Object List

Analogamente, usando simbolo "," al posto di "." al termine di alcune righe è possibile specificare molteplici oggetti che si riferiscono alla stessa coppia [soggetto, predicato] Ad esempio

#### La Sintassi RDF Turle - Prefisso base

Con la parola chiave base è possibile specificare un *prefisso base* che verrà utilizzato per risolvere le IRI incomplete presenti nel grafo RDF.

#### La Sintassi RDF Turle - Prefissi

È possibile inoltre dichiarare anche altri prefissi da utilizzare per abbreviare le IRI.

```
BASE <a href="http://ex.org/">
PREFIX rdf: <a href="http://www.w3.org/1999/02/22-rdf-syntax-ns#">
PREFIX xsd: <a href="http://www.w3.org/2001/XMLSchema#">http://www.w3.org/2001/XMLSchema#</a>.

<a h
```

# La Sintassi RDF Turle - rdf:type

Il simbolo 'a' può essere usato al posto del predicato rdf:type.

```
BASE <a href="http://ex.org/">http://ex.org/</a> > PREFIX rdf: <a href="http://www.w3.org/1999/02/22-rdf-syntax-ns#">http://www.w3.org/1999/02/22-rdf-syntax-ns#</a> > .

PREFIX xsd: <a href="http://www.w3.org/2001/XMLSchema#">http://www.w3.org/2001/XMLSchema#</a> > .

<Eliza> a <Person> .

<Giorgia> a <Person> .

<Francis> a <Person> .

<Eliza> <a href="http://www.w3.org/2001/XMLSchema#">http://www.w3.org/2001/XMLSchema#</a> > .

<Eliza> a <Person> .

<Eliza> <a href="http://www.w3.org/2001/XMLSchema#">http://www.w3.org/2001/XMLSchema#</a> > .

<Eliza> a <a href="http://www.w3.org/2001/XMLSchema#">http://www.w3.org/2001/XMLSchema#</a> > .

<a href="http://www.w3.org/2001/XMLSchema#">http://www.w3.org/2
```

#### La Sintassi RDF Turle - Letterali

BASE <a href="http://ex.org/">

Turtle definisce alcune abbreviazioni anche per i letterali, che permettono di non indicare esplicitamente il data type. Ad esempio:

```
<http://en.wikipedia.org/wiki/Helium>
  :atomicNumber 2 ;  # xsd:integer
  :atomicMass 4.002602 ;  # xsd:decimal
  :specificGravity 1.663E-4 .  # xsd:double
```

Per un elenco completo delle abbreviazioni disponibili in Turtle per i letterali fare riferimento a http://www.w3.org/TR/2014/REC-turtle-20140225/#literals.

# La Sintassi RDF XML

La sintassi *RDF XML* permette di serializzare un grafo RDF in un documento XML. L'elemento radice di questo documento è di tipo rdf:RDF.

Gli elementi figli della radice sono di tipo rdf:Description e rappresentano *nodi* del grafo RDF (individui). La IRI associata al nodo viene specificata con l'attributo rdf:about. Nel caso in cui non sia presente l'attributo rdf:about siamo in presenza di un blank node.

I figli di ogni elemento di tipo rdf:Description sono le proprietà con le quali sono etichettati gli archi uscenti dal nodo che stiamo rappresentando.

A loro volta, tali elementi rappresentanti gli archi uscenti da un nodo possono avere come figli

- altri elementi di tipo rdf:Description, nel caso in cui l'oggetto della asserzione sia un individuo,
- degli elementi con un datatype come tipo, nel caso in cui l'oggetto della asserzione sia un letterale,
- oppure possono avere un attributo rdf:resource che ha come valore la IRI associata all'individuo oggetto dell'asserzione.

# La Sintassi RDF XML - Property assertions

In altre parole, una property assertion del tipo iriSubj iriProp iriObj, con iriSubj, iriProp, iriObj può essere serializzata in RDF XML con il seguente elemento

# La Sintassi RDF XML - Multiple Property assertions

Inoltre, property assertions con lo stesso oggetto possono essere raggruppate all'interno di un unico elemento di tipo rdf:Description. Vediamo ad esempio una possibile serializzazione in RDF XML di due asserzioni con lo stesso soggetto.

```
iriSubj iriProp1 iriObj1 ,
iriSubj iriProp2 iriObj2
```

```
<rdf:Description rdf:about="iriSubj">
  <iriProp1 rdf:resource="iriObj1" />
  <iriProp2 rdf:resource="iriObj1" />
  </rdf:Description>
```

# La Sintassi RDF XML - String literals

I letterali di tipo stringa specificati come oggetto di una properti assertions vanno inseriti come contenuto (CDATA) dell'elemento che identifica la proprietà all'interno degli elementi rdf:Description.

Ad esempio una asserzione del tipo seguente

iriSubj iriProp "string"

può essere serializzata come segue:

```
<rdf:Description rdf:about="iriSubj">
    <iriProp>string</iriProp>
</rdf:Description>
```

# La Sintassi RDF XML - Datatype property

È possibile inoltre specificare esplicitamente il datatype di un letterale oggetto di una property assertion mediante l'attributo rdf:datatype.

 $\verb"iriSubj" iriProp "lexForm" \verb"^^iriType"$ 

```
<rdf:Description rdf:about="iriSubj">
    <iriProp rdf:datatype="iriType">lexForm</iriProp>
</rdf:Description>
```

#### La Sintassi RDF XML - Namespace

Le abbreviazioni per i prefissi possono essere implementate attraverso i meccanismi forniti dalla specifica XML. Segue un esempio completo di grafo RDF serializzato in RDF/XML.

```
<?xml version="1.0"?>
<rdf:RDF xmlns="http://ex.org/"
  xmlns:rdf="http://www.w3.org/1999/02/22-rdf-syntax-ns#"
  xmlns:xsd="http://www.w3.org/2001/XMLSchema#">
  <rdf:Description rdf:about="Giorgia">
    <rdf:type rdf:resource="http://ex.org/Person" />
  </rdf:Description>
  <rdf:Description rdf:about="Francis">
    <rdf:type rdf:resource="http://ex.org/Person" />
  </rdf:Description>
  <rdf:Description rdf:about="Eliza">
    <rdf:type rdf:resource="http://ex.org/Person" />
    <childOf>
      <rdf:Description rdf:about="Giorgia" />
      <rdf:Description rdf:about="Francis" />
    </childOf>
    <fullName>Eliza Smith</fullName>
    <age rdf:datatype="http://www.w3.org/2001/XMLSchema#nonNegativeInteger">63</age>
  </rdf:Description>
</rdf:RDF>
```

# La Sintassi RDF XML - Typed Node Elements

Se un individuo appartiene ad una classe con una qualche IRI *uriClass*, ossia se una una tripla del tipo

```
uriInd rdf:type uriClass
```

compare nel grafo RDF, è possibile non usare rdf:Description per indicare l'individuo *urilnd*, ma al suo posto dichiarare nel documento XML un elemento di tipo *uriClass*.

Ad esempio, e seguenti due serializzazioni sono equivalenti.

```
<rdf:Description rdf:about="Eliza">
    <rdf:type rdf:resource="http://ex.org/Person" />
    <childOf rdf:resource="http://ex.org/Giorgia" />
    <childOf rdf:resource="http://ex.org/Francis" />
    <fullName>Eliza Smith</fullName>
    <age rdf:datatype="http://www.w3.org/2001/XMLSchema#nonNegativeInteger">63</age>
</rdf:Description>

<
```

#### RDF Schema

RDF Schema (in breve RDFS) estende RDF con delle funzionalità utili a definire nuovi vocabolari.

Il vocabolario RDFS può essere definito come segue:

```
RDFS
             =_{Def} (C_{RDES}, P_{RDES}, \Omega_{RDES})
CRDES
                       C_{RDF} \cup \{ rdfs: Resource, rdfs: Literal, rdfs: Datatype, \}
                                    rdfs:Class,rdfs:Container,rdfs:ContainerMembershipProperty}
PRDES
                       P_{RDF} \cup \{ rdfs: domain, rdfs: range, rdfs: subClassOf, rdfs: subPropertyOf, \}
                                    rdfs:comment,rdfs:seeAlso,rdfs:isDefinedBy,rdfs:label}
                       \Omega_{RDF} \cup \{(\forall a, C)(C(a) \rightarrow a \, \text{rdf:type rdfs:Class}),
\Omega_{RDES}
                                      (\forall a, P, s, t)(aP \text{ "s"}^t \rightarrow \text{ "s"}^t \text{ rdf:type rdfs:Literal}),
                                      (\forall a, P, s, t)(a P "s"^^t \rightarrow t rdf:type rdfs:Datatype),
                                      (\forall C, D)(C \text{ rdfs: subClassOf } D \leftrightarrow C \sqsubseteq D),
                                      (\forall R, S)(R \text{ rdfs:subPropertyOf } S \leftrightarrow R \sqsubseteq S),
                                      (\forall R, C)(R \operatorname{rdfs:domain} C \leftrightarrow \operatorname{dom}(R) \sqsubseteq C),
                                      (\forall R, C)(R \text{ rdfs: range } C \leftrightarrow \text{range}(R) \sqsubseteq C)
```

dove il prefisso rdfs è una abbreviazione per il namespace

http://www.w3.org/2000/01/rdf-schema#

# Gerarchie di Classi e Proprietà

In RDFS è possibile definire gerarchie di classi. Nel seguito mostriamo alcuni esempi con la sintassi RDF XML.

#### Annotazioni

È inoltre possibile *annotare* classi e proprietà con delle descrizioni intuitive.

```
<rdfs:Class rdf:about="http://ex.org/Man">
  <rdfs:subClassOf rdf:resource="http://ex.org/Person" />
  <rdfs:label>Man</rdfs:label>
  <rdfs:comment>A male person.</rdfs:comment>
</rdf:Class>
```

# Il protocollo SPARQL

Le basi di conoscenza presenti sul Web Semantico usualmente mettono a disposizione uno *SPARQL endpoint* che permette di interrogarle e, ove permesso, di modificarle.

Knowledge Base	Endpoint IRI
Europeana	http://europeana.ontotext.com/sparql
CNR	http://data.cnr.it/sparql/
Camera dei Deputati	http://dati.camera.it/sparql
DBPedia	http://dbpedia.org/sparql

Table : Alcuni endpoint sparql

II *protocollo SPARQL* (vedi http://www.w3.org/TR/sparq111-protocol/) e basato sul protocollo HTTP le richieste SPARQL vengono inviate agli endpoint come richieste GET o POST e l'endpoint risponde con un *esito*.

Le richieste si suddividono in richieste di *query* o *update*. In caso di richieste di tipo query effettuate con successo, la risposta alla chiamata GET o POST conterrà anche tutte le *soluzioni* dell'interrogazione in uno dei formati XML, JSON o CSV (il formato di risposta va specificato nella richesta).

# II protocollo SPARQL

Le basi di conoscenza presenti sul Web Semantico usualmente mettono a disposizione uno *SPARQL endpoint* che permette di interrogarle e, ove permesso, di modificarle.

Knowledge Base	Endpoint IRI
Europeana	http://europeana.ontotext.com/sparql
CNR	http://data.cnr.it/sparql/
Camera dei Deputati	http://dati.camera.it/sparql
DBPedia	http://dbpedia.org/sparql

Table : Alcuni endpoint sparql

Il protocollo SPARQL (vedi http://www.w3.org/TR/sparq111-protocol/) è basato sul protocollo HTTP le richieste SPARQL vengono inviate agli endpoint come richieste GET o POST e l'endpoint risponde con un esito.

Le richieste si suddividono in richieste di *query* o *update*. In caso di richieste di tipo query effettuate con successo, la risposta alla chiamata GET o POST conterrà anche tutte le *soluzioni* dell'interrogazione in uno dei formati XML, JSON o CSV (il formato di risposta va specificato nella richesta).

# II protocollo SPARQL

Le basi di conoscenza presenti sul Web Semantico usualmente mettono a disposizione uno *SPARQL endpoint* che permette di interrogarle e, ove permesso, di modificarle.

Knowledge Base	Endpoint IRI
Europeana	http://europeana.ontotext.com/sparql
CNR	http://data.cnr.it/sparql/
Camera dei Deputati	http://dati.camera.it/sparql
DBPedia	http://dbpedia.org/sparql

Table : Alcuni endpoint sparql

Il protocollo SPARQL (vedi http://www.w3.org/TR/sparq111-protocol/) è basato sul protocollo HTTP le richieste SPARQL vengono inviate agli endpoint come richieste GET o POST e l'endpoint risponde con un esito.

Le richieste si suddividono in richieste di *query* o *update*. In caso di richieste di tipo query effettuate con successo, la risposta alla chiamata GET o POST conterrà anche tutte le *soluzioni* dell'interrogazione in uno dei formati XML, JSON o CSV (il formato di risposta va specificato nella richesta).

# SPARQL Query Language

Le richieste di tipo query vanno specificate nel linguaggio denominato SPARQL Query. La specifica di questo linguaggio è disponibile all'indirizzo

```
http://www.w3.org/TR/sparql11-query/.
```

Una query SPARQL ha la seguente sintassi

```
BASE <iriBase>
PREFIX p1 : <iriP1>
PREFIX pn : <iriPn>
SELECT ?x1 ... ?xm WHERE { GraphPattern }
dove:
```

- la sezione BASE < iriBase > è opzionale;
- $p1, \ldots, pn$  sono prefissi di namespace ( $n \ge 0$ , se n = 0 non è presente alcun prefisso):
- $\bullet$  < iriP1 > ... < iriPn > sono |R|:
- $?x1, \ldots, ?xm$  sono variabili (m > 0);
- GraphPattern è un graph pattern di uno dei tipi che vedremo in seguito.

# SPARQL Query Language - Triple Pattern

Il tipo di graph pattern più basilare è quello dei *triple pattern*. Un triple pattern è una tripla del tipo

spo.

ove s e p possono essere IRI o variabili, mentre o può essere una IRI, una variabile o un letterale.

Esempi di triple pattern sono

"Trova tutti gli individui maschi"

?x rdf:type Male .

"Trova tutte le coppie [?x, ?y] in relazione childOf"

?x childOf ?y .

# SPARQL Query Language - Soluzioni

Analogamente a quanto accade nell'ambito del conjunctive query answering, le soluzioni per un triple pattern T rispetto ad un grafo RDF G sono tutte le sostituzioni  $\sigma$  che associano ad ogni variabile presente in T una IRI o un letterale in modo tale che  $T\sigma$  sia presente in G.

Il risultato di una query Q, avente come pattern un triple pattern T e come variabili nella select  $x_1, \ldots, x_n$ , rispetto ad un grafo RDF G è l'insieme delle soluzioni minimali di T rispetto a G, ristretto alle variabili  $x_1, \ldots, x_n$ .

# SPARQL Query Language - Triple Pattern - Esempio

Consideriamo ad esempio il grafo RDF G visto in precedenza e riportato nel seguito.

```
BASE <http://ex.org/> .
PREFIX rdf: <a href="http://www.w3.org/1999/02/22-rdf-syntax-ns#">http://www.w3.org/1999/02/22-rdf-syntax-ns#</a>.
PREFIX xsd: <a href="http://www.w3.org/2001/XMLSchema#">http://www.w3.org/2001/XMLSchema#>...
<Eliza> a <Person> .
<Giorgia> a <Person> .
<Francis> a <Person> .
<Eliza> <childOf> <Giorgia> .
                       <Francis> .
<Eliza> <fullName> "Eliza Smith" :
           <age> "63"^^<xsd:nonNegativeInteger> .
Consideriamo inoltre la query Q definita come segue.
```

```
BASE <a href="http://ex.org/">http://ex.org/>
```

```
SELECT ?x ?y WHERE { ?x childOf ?y . }
```

#### Le soluzioni di Q rispetto a G sono

?x	?y
<http: eliza="" ex.org=""></http:>	<http: ex.org="" giorgia=""></http:>
<http: eliza="" ex.org=""></http:>	<http: ex.org="" francis=""></http:>

# SPARQL Query Language - Basic Graph Pattern

Un basic graph pattern è un insieme di triple pattern, separati dal carattere ".". La nozione di soluzioni per i triple pattern si estende immediatamente ai basic graph pattern.

Un esempio di basic graph pattern è il seguente:

"Trova tutte le persone con almeno un figlo maschio"

```
?x rdf:type Person .
?y childOf ?x .
?y rdf:type Male .
```

# SPARQL Query Language - Filtri sui letterali

È possibile specificare dei filtri sui letterali che compaiono nei pattern. Essi sono dei predicati, che dipendono dal tipo di dato dei letterali. Permettono di selezionare tutte le soluzioni nelle quali ad una determinata variabile viene associato un letterale che soddisfa un predicato.

La seguente query ad esempio permette di ottenere tutti gli individui con un figlio il cui nome inizia con la lettera 'R'.

```
BASE <http://ex.org/>
SELECT ?x WHERE {
    ?y childOf ?x .
    ?y fullName ?name .
    FILTER regex(?name, "^R.*") .
```